

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



Sapete dire da dove vengono le stelle cadenti? Scopritelo qui

Cari ragazzi, quante volte d'estate vi è capitato di alzare gli occhi al cielo e, tra le migliaia di stelle luccicanti, vederne una cadere lasciando una scia luminosa? Non trovate che siano un vero spettacolo le stelle cadenti?

Attenzione però a non confondere meteoriti e meteore (stelle cadenti)! Sapete qual è la differenza?

Quando dal cielo o, meglio, dallo spazio oltre l'atmosfera terrestre cade sulla Terra un pezzo di roccia, di solito si parla di **meteoriti** dai quali è preferibile stare alla larga: quelli di qualche centimetro possono bucare il tetto di una casa, quelli grandi possono provocare anche catastrofi naturali.

Pensate che per molti l'estinzione dei dinosauri avvenuta 65 milioni di anni fa alla fine del Cretaceo è stata causata proprio dalla caduta di un enorme meteorite. Per fortuna si tratta di eventi rarissimi!

Ma allora, cosa sono le stelle cadenti?

Quelli che invece vediamo «cadere» dal cielo d'estate, in particolare nella **notte di San Lorenzo (10 agosto)**, sono piccolissimi pezzettini di materiale roccioso di pochi millimetri che si disintegrano, incendiandosi, mentre attraversano l'atmosfera, ed emettono quindi luce: si chiamano **meteore, più note come stelle cadenti**. Le stelle cadenti nascono soprattutto dalle comete: quando le comete (cioè corpi celesti formati di rocce e metalli) arrivano vicino al Sole, perdono parte del materiale di cui sono costituite per via del vento solare (cioè un flusso di particelle che proviene dal Sole). Quel materiale «sbriciolato» si riunisce in sciami



che viaggiano nel Sistema solare.

Le stelle cadenti che si vedono d'estate sono minuscoli pezzettini di cometa che appartengono allo sciame delle Perseidi. Questo sciame prende il nome dalla costellazione di Perseo da cui apparentemente sembra arrivare. Lo sciame viaggia in orbita attorno al Sole nel nostro Sistema solare ogni estate, si dirige verso la Terra e di notte (perché di giorno il Sole ci impedisce di vederne la luce)

Foto: Roberto Toledano - Osservatorio astronomico «Arcobaleno», La Colla di Avesè (Verona)



Questa è la fotografia di una stella cadente

Ghiandaia



La ghiandaia ha la prerogativa di imitare il verso di altri uccelli e addirittura il miagolio del gatto...

... la **volpoca** è così chiamata perché assomiglia ad un'oca e nidifica in tane profonde co-

Lo sai che...

me fa la volpe...

... lo **svasso maggiore** porta a spasso i suoi pulcini trasportandoli sul dorso, come fosse una barca.

Volpoca



Svasso maggiore



Maurizio Bonora

L'intervista «impossibile» a un'anguilla

ci fa assistere ad un magnifico spettacolo. A volte queste scie di luce possono essere colorate: in questi casi si tratta di frammenti un po' più grandi che descrivono una traiettoria più lunga delle normali stelle cadenti; bruciando nell'atmosfera sembrano fuochi d'artificio per quanto sono colorati e rumorosi: sono chiamati **bolidi**.

Ma perché le stelle cadenti ci sono solo d'estate? In verità le potete osservare anche d'inverno, di solito a metà novembre, e questa volta si chiamano Leonidi perché sembrano arrivare dalla costellazione del Leone, ma le potete vedere anche in qualsiasi notte dell'anno, se avete un po' di pazienza! Si vedono soprattutto d'estate perché questo è uno dei periodi in cui l'orbita (cioè la traiettoria) della Terra incrocia quella delle meteore.

Se poi vi chiedete perché si parli del 10 agosto come della «Notte delle stelle cadenti» è semplice: secondo la tradizione le stelle cadenti sarebbero le lacrime versate da San Lorenzo (che si festeggia quel giorno) durante il suo martirio, oppure i carboni ardenti su cui fu arso.

Visto che è estate approfittate delle calde serate per mettervi tutti con il naso all'insù! Indossate abbigliamento comodo, procuratevi un plaid o un sacco a pelo da stendere a terra e recatevi in un posto lontano dalle luci della città (che vi impedirebbero di vedere le stelle): sono ideali l'aperta campagna, la montagna o la collina.

A questo punto non ci resta che augurarvi buona visione!

Mauro Centrone



L'altro giorno sono passata davanti allo stagno dove avevo incontrato la mia amica carpa, vi ricordate? Stavolta invece ho visto un'anguilla. Che occasione per farle qualche domanda!

Ciao anguilla! Sai che mi hai fatto quasi paura? A prima vista ti avevo scambiata per un serpente.

Effettivamente la mia forma allungata e cilindrica mi fa assomigliare più ad una biscia che a un pesce.

Ma quanto pesi e quanti anni puoi vivere?

Le femmine raggiungono il peso maggiore: pensa che possono superare i 3 kg e arrivare al metro e mezzo di lunghezza, mentre i maschi di solito non misurano più di 50 cm. Possiamo arrivare a 18 anni d'età, ma più comunemente viviamo dai 12 ai 15 anni.

Mi hanno detto che nasci in mare, ma come fai ad essere in questo stagno, molto lontano dal mare?

Ebbene, è proprio così! Noi anguille nasciamo in mare e più precisamente nel mare dei Sargassi (nell'Oceano Atlantico), ma dopo la nascita iniziamo un lungo viaggio, di circa 8.000 km, che ci porta fino alle coste e possiamo risalire tutti i corsi d'acqua, anche quelli di acqua dolce.

Questo stagno però non è collegato a nessun corso d'acqua, come sei arrivata fin qui?

L'interno delle mie branchie può rimanere bagnato a lungo e mi permette di vivere molte ore fuori dall'acqua, così ne approfitto, soprattutto nelle notti di pioggia, per strisciare sull'erba e raggiungere altri luoghi.

Caspita, com'è interessante la tua vita: nasci in mare, vivi anche in acqua dolce e ti puoi spostare sulla terra come un serpente.

Raccontami ancora: cosa mangi?

Gradisco qualsiasi cosa: vermi, gamberetti, pesci vivi e morti, girini, ranocchi. Non disdegno nemmeno le carni degli animali morti che cadono in acqua.

Quante uova fai e come si svolge la tua riproduzione?

Noi anguille possiamo deporre da 1 a 5 milioni di uova. Dopo circa 10 anni, o anche più, di permanenza in acqua dolce sentiamo l'istinto di tornare dove siamo nate e iniziamo questo lungo viaggio, che dura un anno e mezzo, verso il mar dei Sargassi: qui deponiamo le uova e terminiamo anche la nostra vita.

Quante cose ho imparato da questa conversazione! Sono proprio contenta di averti conosciuta. Ciao, anguilla, spero di vederti ancora prima che tu parta per il mare!

Marta

